



Per GIOVEDÌ 23 MARZO 2017 giovedì della terza settimana di quaresima

VANGELO Lc. 11,14-23

*Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle rimasero meravigliate. Ma alcuni dissero: «È in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde*

In modo chiaro Gesù ci invita a far scelte precise.

D'altra parte è proprio nel momento della scelta che realizziamo la nostra identità.

E' dalle scelte che facciamo che dimostriamo se siamo veramente dalla parte di Gesù.

Non è facile: c'è una lotta continua da realizzare contro il male, contro il peccato: contro il male che troviamo dentro noi stessi e contro il male del mondo in mezzo al quale viiamo.

Come fare? Ci dobbiamo aprire a Gesù per imparare da Lui.

Alla scuola di Gesù recupereremo il rapporto vero con il Padre, impareremo gli atteggiamenti di condivisione e solidarietà verso il prossimo, diventeremo segno d'amore nella società rendendola più umana, troveremo la vera pace con noi stessi.

E' vivendo con Gesù e per Gesù che avremo la certezza di realizzare una vita piena, sensata e di portare a frutto, senza disperderli, quei doni che ci ritroviamo tra le mani.

*Signore, troppe volte ci scoraggiamo*

*davanti ai nostri difetti e alle nostre difficoltà.*

*Sentiamo che ci opprimono, non ci fanno essere liberi.*

*Donaci il coraggio di alzare il capo*

*e di aprirci anche alle sofferenze delle persone che ci stanno accanto.*

*Donaci il coraggio di credere che Tu sei più grande*

*dei piccoli o grandi mali che ci affliggono.*

*Donaci il coraggio di crederti accanto a noi*

*pronto ad aiutarci a superare proprio*

*quelle difficoltà che per noi sono insormontabili.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto.

Don Sandro